



COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)

Piazza della Repubblica, 64026 Roseto degli Abruzzi

**SCUOLA MEDIA
“FEDELE ROMANI”**

**ESTRATTI STRUMENTI
URBANISTICI**

1 Uso del suolo (2013)

Di seguito è riportato uno stralcio della tavola di *Uso del Suolo* nell'ultima versione aggiornata datata al 2013. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola "Fedele Romani". Inoltre, dati i vari livelli della tavola non visibili nell'immagine si allega una sintesi estratta dal Geoportale della Regione Abruzzo con indicati tutti i livelli e la relativa descrizione.



- Aree percorse da incendio
- Aree portuali
- Aree sportive
- Aree verdi urbane
- Bac. con preval. utilizzazione per scopi irrigui

Risultati interrogazione

Uso del suolo - Edizione 2013 - 1° livello

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Codice	Descrizione
7020	21963,118091	3208450,11879	1	Superfici Artificiali

Uso del suolo - Edizione 2013 - 2° livello

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Codice	Descrizione
9764	1539,092393	149284,143855	14	Aree Verdi Urbanizzate

Uso del suolo - Edizione 2013 - 3° livello

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Codice	Descrizione
10657	1539,092393	149284,143855	142	Aree ricreative e sportive

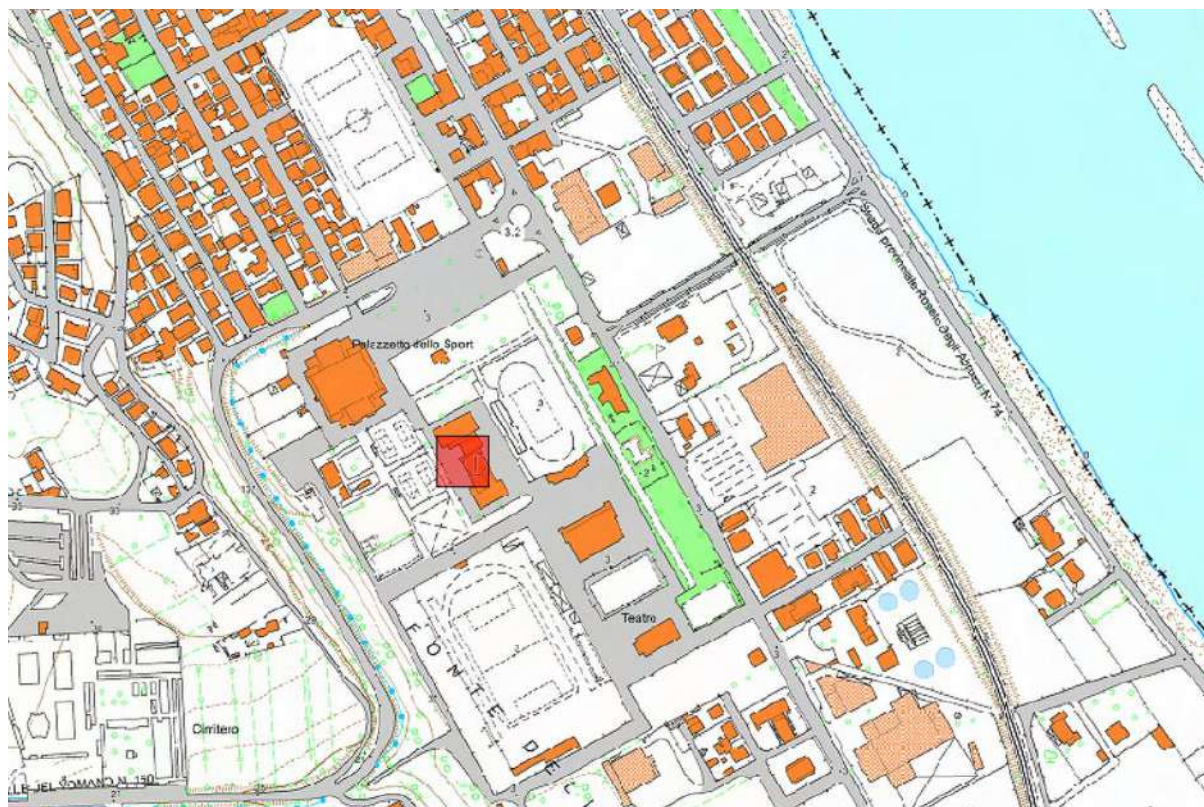
Uso del suolo - Edizione 2013 - 4° livello

OBJECTID	CODICE	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione
50330	1422	1539,092393	149284,143855	Aree sportive

2 Carta tecnica Regionale 1:5000

Di seguito è riportato uno stralcio della *Carta tecnica Regionale* in scala 1:5000 resa disponibile dal Geoportale della Regione Abruzzo. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola "Fedele Romani".

La carta è stata usata come base per ricavare gli altri estratti.



3 PAI – Piano assetto idrogeologico – Carta geomorfologica

Di seguito è riportato uno stralcio della *Carta Geomorfologica del Piano di assetto idrogeologico* reso disponibile dal Geoportale della Regione Abruzzo. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola “Fedele Romani”. Sull’area oggetto di intervento non sono presenti elementi o prescrizioni.

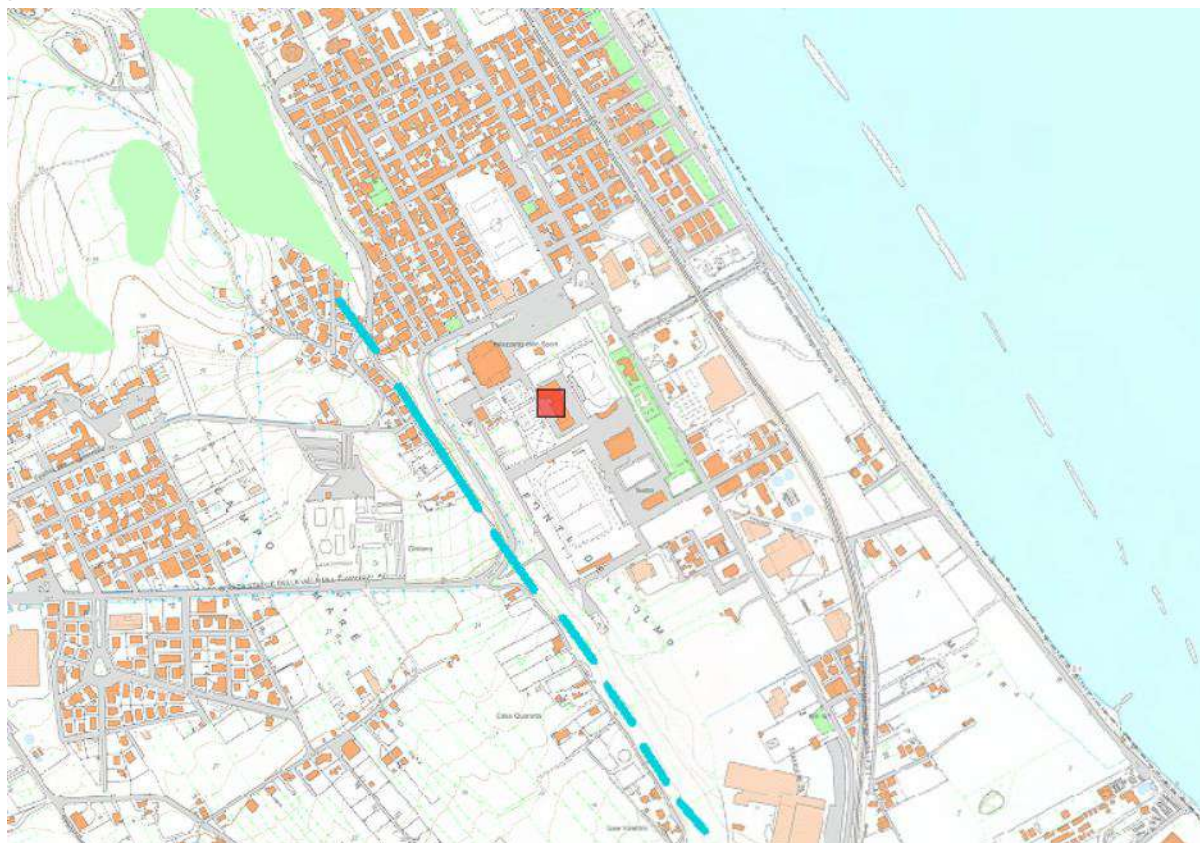


TIPOLOGIA, STATO

- Orlo di scarpata di erosione marina, Attivo
- Orlo di scarpata di erosione marina, Non attivo

4 PAI – Piano assetto idrogeologico – Carta della pericolosità

Di seguito è riportato uno stralcio della *Carta della Pericolosità del Piano di assetto idrogeologico* reso disponibile dal Geoportale della Regione Abruzzo. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola “Fedele Romani”. L’area oggetto di intervento non rientra tra quelle con pericolosità.



Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_calanchi



Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_frane



Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_frane_l

Pscarpate

Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_orli_gl

Pscarpate

Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_mar

Pscarpate

Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_str

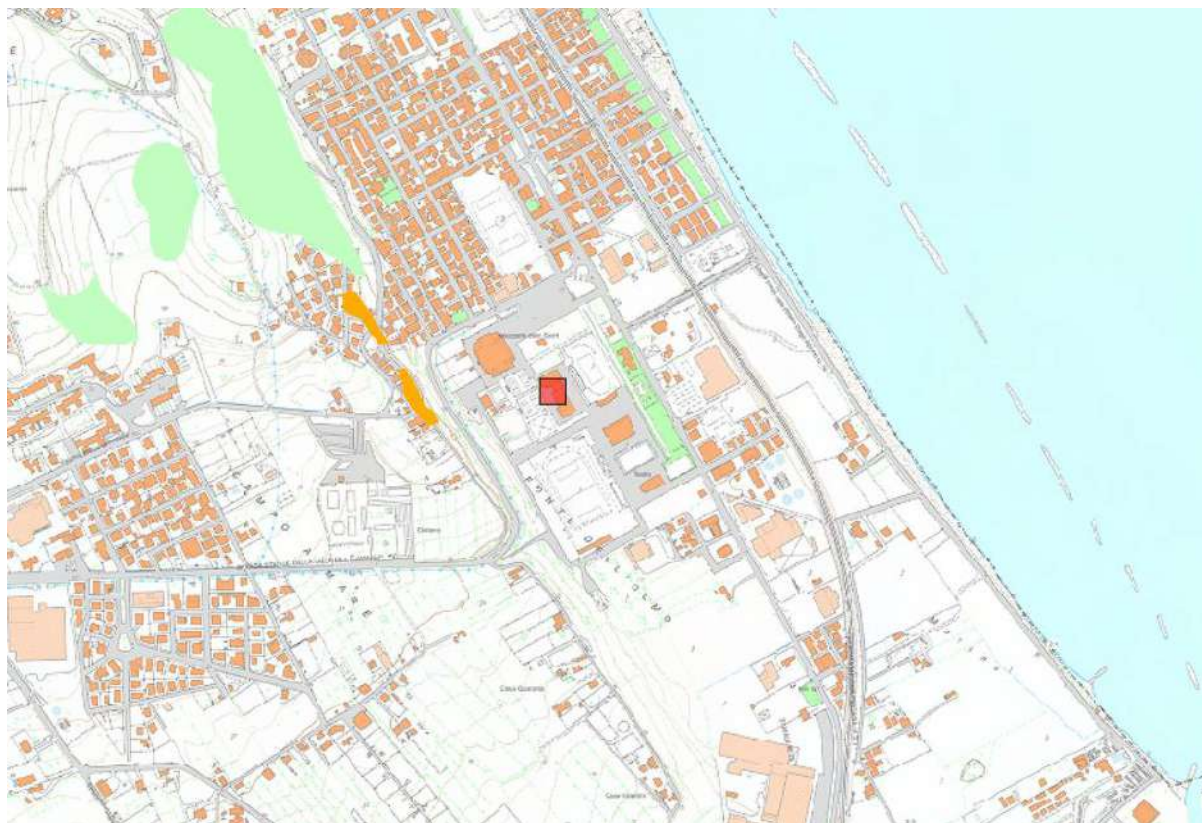
Pscarpate

Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della Pericolosità - p_scar_flu

Pscarpate

5 PAI – Piano assetto idrogeologico – Carta del rischio

Di seguito è riportato uno stralcio della *Carta del rischio del Piano di assetto idrogeologico* reso disponibile dal Geoportale della Regione Abruzzo. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola “Fedele Romani”. L’area oggetto di intervento non rientra tra quelle a rischio.



PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio -
Molto elevato R4

■ R4

PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio -
Elevato R3

■ R3

PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio -
Medio R2

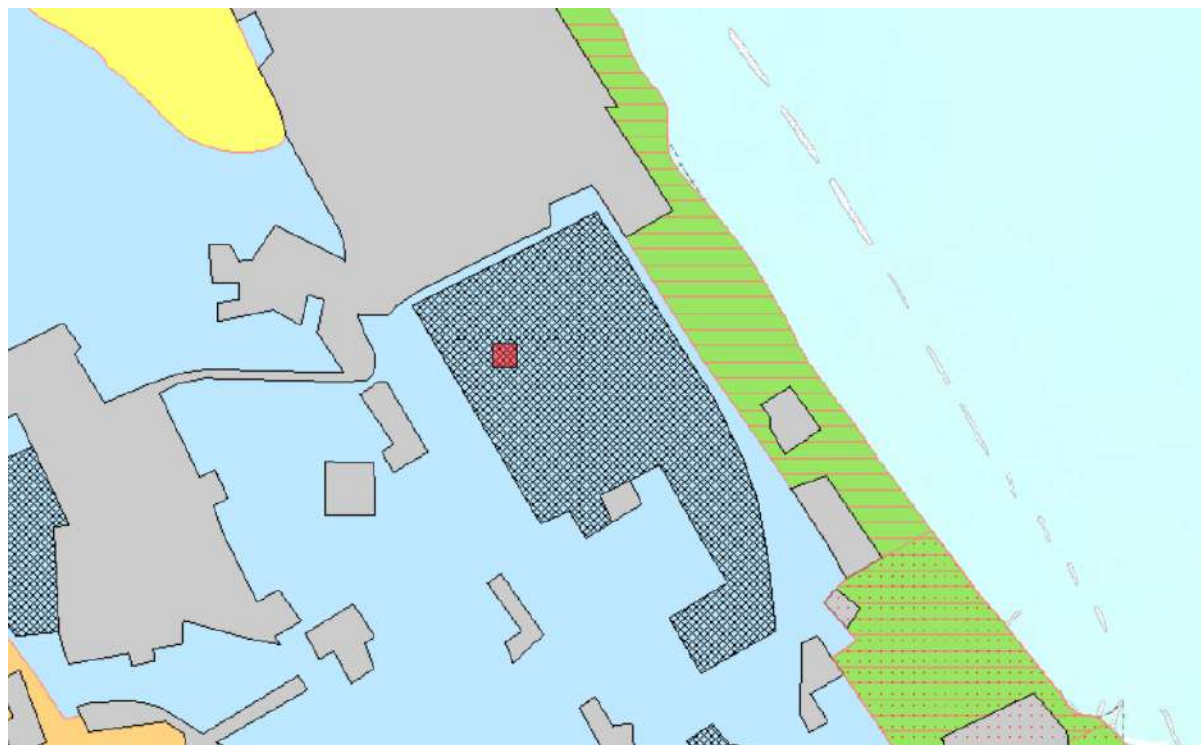
■ R2

PAI - Piano per l'assetto Idrogeologico - Carta del Rischio -
Moderato R1

■ R1

6 Piano regionale paesistico (2004)

Di seguito è riportato uno stralcio del *Piano regionale paesistico* reso disponibile dal Geoportale della Regione Abruzzo. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola “Fedele Romani”.



Piano Regionale Paesistico 2004 - Beni storico-architettonici ambientali e paesistici da valorizzare compresi i centri storici



Piano Regionale Paesistico 2004 - Detrattori Ambientali da Recuperare



Piano Regionale Paesistico 2004 - Ambiti

□ Area esterna ai limiti del P.R.P.

■ 1 - Monti della Laga

■ 10 - Fiumi Pescara Tirino e Sagittario

■ 11 - Fiumi Sangro e Aventino

■ 12 - Fiume Aterno

■ 2 - Massiccio del Gran Sasso

■ 3 - Massiccio Majella Morrone

■ 4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini P.N.A.

■ 5 - Costa teramana

■ 6 - Costa Pescara e

■ 7 - Costa teatina

■ 8 - Fiumi Tordino e Vomano

■ 9 - Fiumi Tavo e Fino

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di Particolare Complessità

□ Area di particolare complessità e piani di dettaglio ar

Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione

▨ Insediamenti produttivi consolidati

■ Insediamenti residenziali consolidati

Inoltre, dati i vari livelli della tavola non visibili nell'immagine si allega una sintesi estratta dal Geoportale della Regione Abruzzo con indicati tutti i livelli presenti e la relativa descrizione.

Risultati interrogazione

Piano Regionale Paesistico 2004 - Beni storico-architettonici ambientali e paesistici da valorizzare compresi i centri storici

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Detrattori Ambientali da Recuperare

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Ambiti

OBJECTID	AREA_	PERIMETER	AMB_ID	NUM_AMB	NOME_AMB	SHAPE_Length	SHAPE_Area
1	218412686,79862	139437,78475	28	5	5 - Costa teramana	139437,186538	218409340,786668

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di Particolare Complessità

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione

OBJECTID	AREA_	PERIMETER	URB_ID	TIPO_URB	SHAPE_Length	SHAPE_Area
1165	243146,36787	2736,64376	4832	Insedimenti produttivi consolidati	2736,626708	243142,449091

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di valorizzazione paesistica

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico

OBJECTID	AREA_	PERIMETER	PRP_ID	CATEGORIA	SHAPE_Length	SHAPE_Area
188	4419582,77202	17228,25946	1455	D	17228,183243	4419512,588534

Piano Regionale Paesistico 2004 - PARCHI

Nessun risultato.

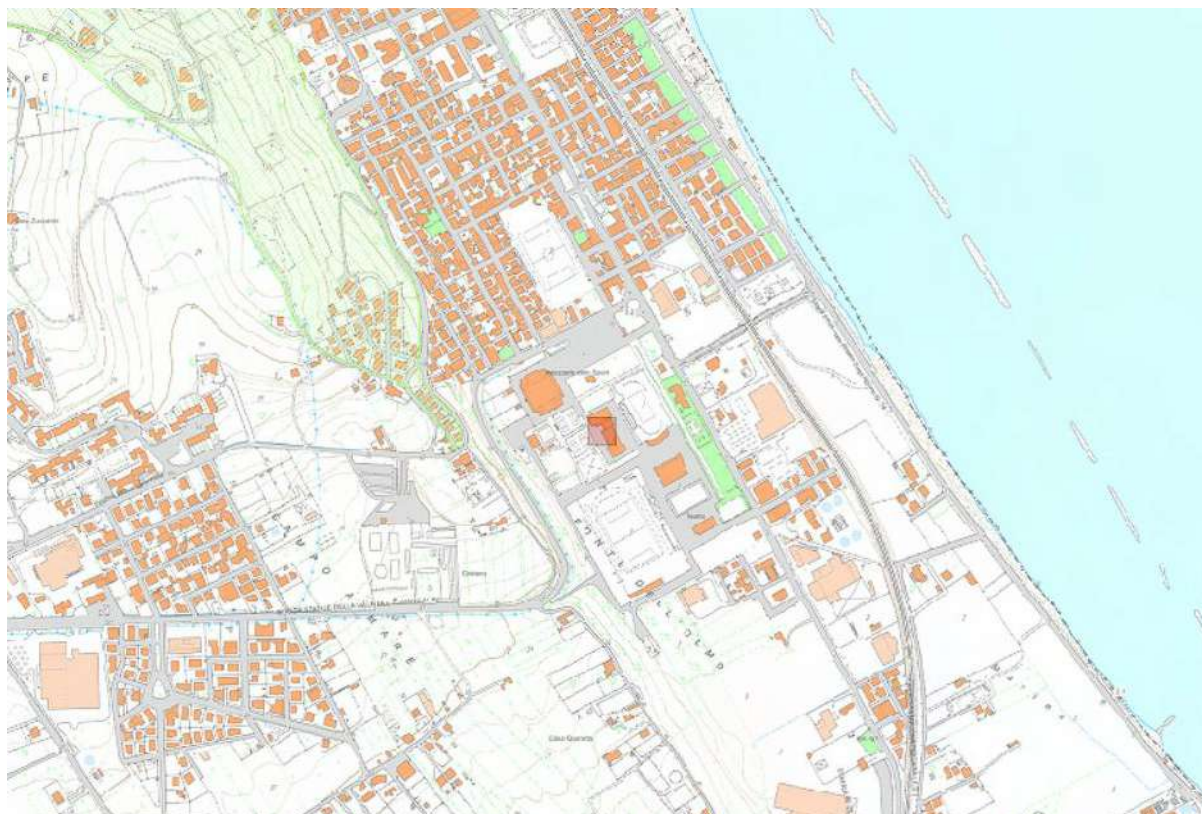
Di seguito di riportano alcuni stralci nella Normativa tecnica di attuazione definitivamente approvata con Approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/2.

Nell'articolo 4 delle NTA viene descritta la "Categoria di tutela e valorizzazione". All'area oggetto di intervento è stata assegnata la categoria D per cui le NTA prescrivono:

Zone "D": comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione é demandata alle previsioni degli strumenti urbanistici ordinari.

7 Carta del vincolo idrogeologico

Di seguito è riportato uno stralcio della *Carta del vincolo idrogeologico* reso disponibile dal Geoportale della Regione Abruzzo. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola “Fedele Romani”. Sull’area oggetto di intervento non insistono vincoli.



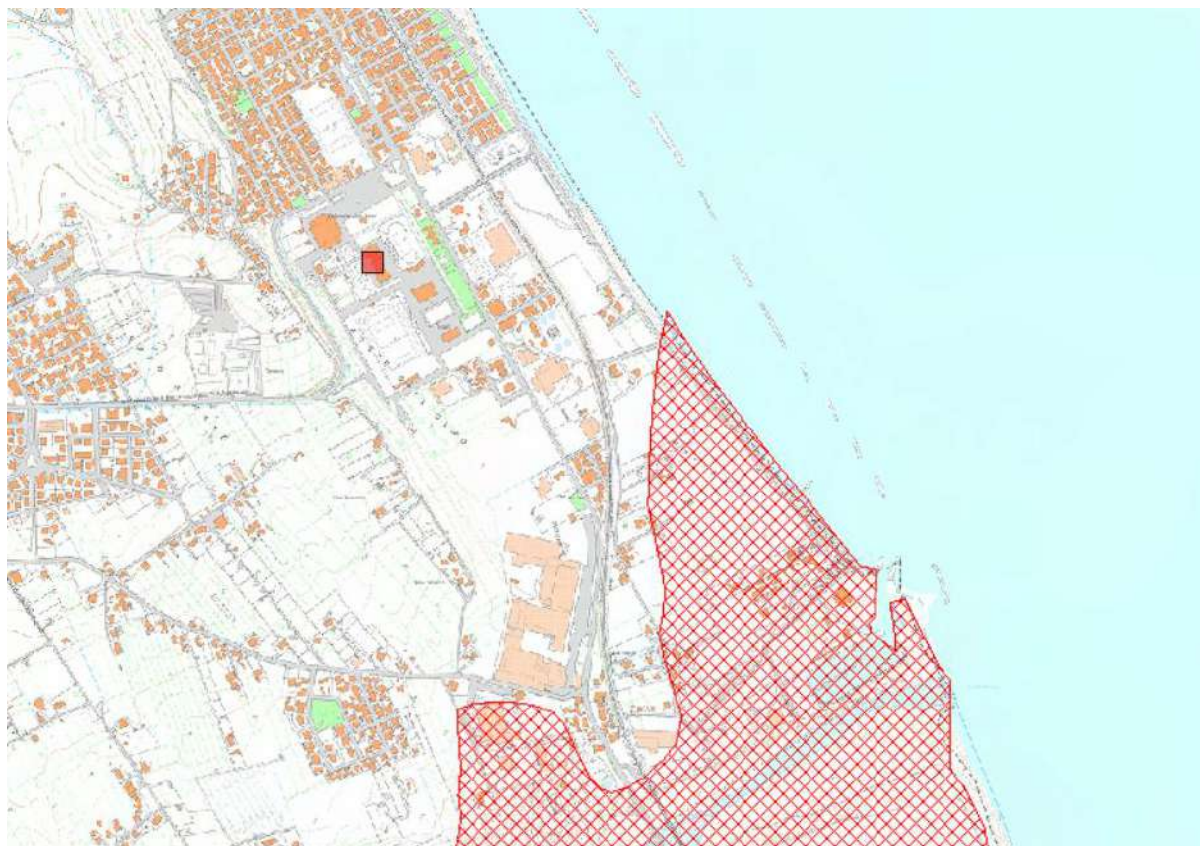
Carta del Vincolo Idrogeologico - Vincolo Idrogeologico RD30

23



8 Carta aree esondabili



Di seguito è riportato uno stralcio della *Carta aree esondabili* reso disponibile dal Geoportale della Regione Abruzzo. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola "Fedele Romani". L'area oggetto di intervento non rientra nelle aree esondabili o a rischio idraulico.



Livelli cartografici:

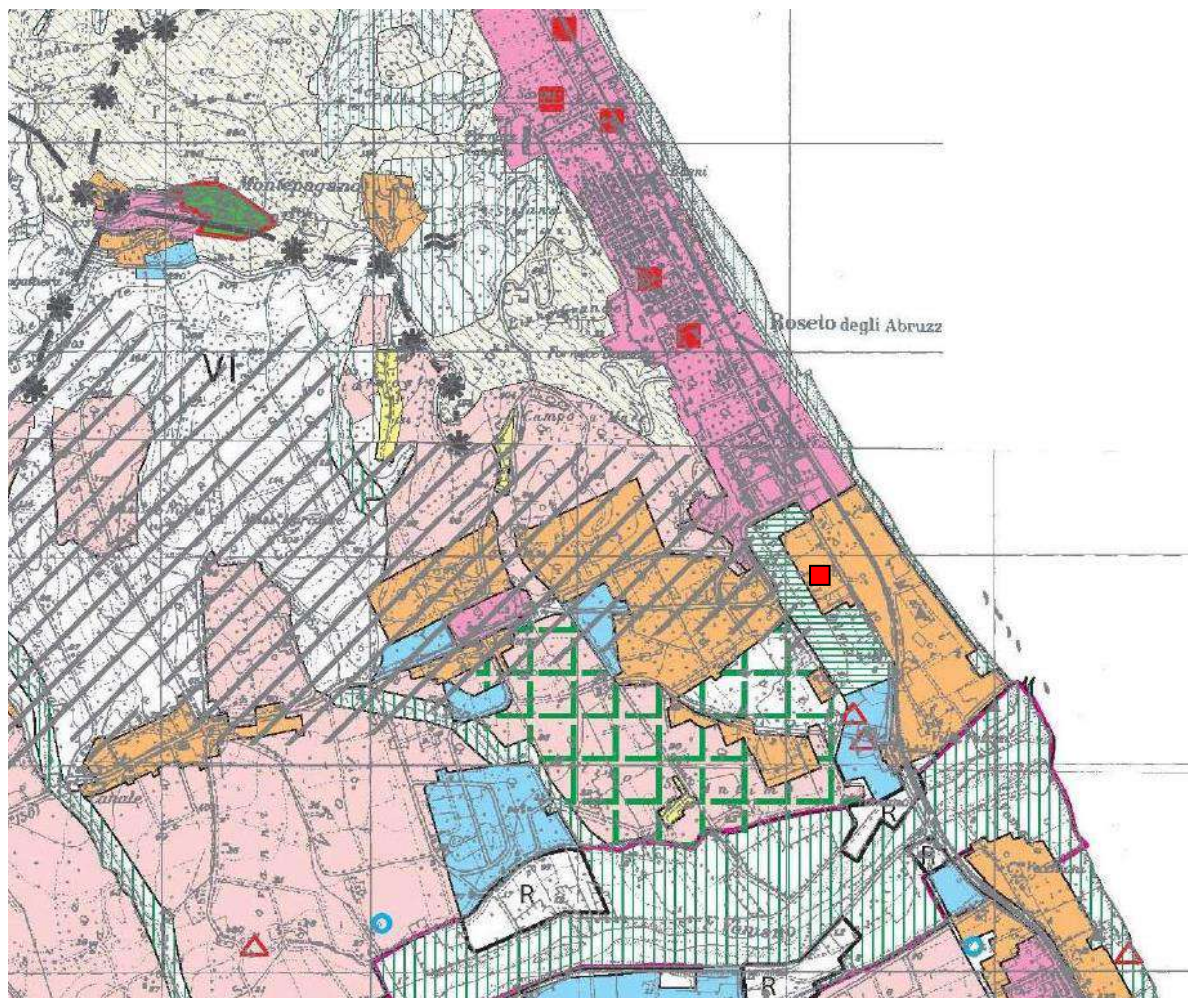
Carta Aree Esondabili

Descrizione

-  Area a rischio di inondazione
-  Area a rischio idraulico più elevato

9 PTCP – Piano territoriale di coordinamento provinciale

Di seguito è riportato uno stralcio del *PTCP – Piano territoriale di coordinamento provinciale*. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola “Fedele Romani”.



Nelle pagine successive è riportata la legenda e le NTA.

IL SISTEMA AMBIENTALE

A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO

A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA

A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico

A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica

Sorgenti idropotabili

Risorse idrologiche

Ambiti di vulnerabilità intrinseca

A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE

A.1.5 MANUFATTI E SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, STORICO E CULTURALE

A.1.5.1 Beni archeologici

Beni puntuali

Aree archeologiche

Aree di attenzione archeologica

A.1.5.2 Beni architettonici

Edifici religiosi

Edifici militari

Edifici civili

A.1.5.3 Beni urbanistici

Centri storici

Nuclei e borghi rurali

A.1.6 LE EMERGENZE PERCETTIVE

A.1.6.1 Sistema dei crinali e delle dorsali

A.1.6.2 Elementi focali

A.1.6.3 Elementi strutturati del paesaggio agricolo

A.1.6.4 Visuali da salvaguardare

A.2 LE AREE PROTETTE

A.2.1 PARCHIE RISERVE

A.2.1.1 Nazionali

A.2.1.2 Regionali

A.2.1.3 Aree marine di riferimento

A.2.2 PIANI E PROGETTI D'AREA A MATRICE AMBIENTALE E PAESISTICA

A.2.3 CORRIDOI BIOLOGICI E PAESAGGISTICI DEGLI AMBIENTI FLUVIALI



Art. 5



Art. 6



Art. 7



Art. 8



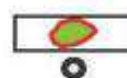
Art. 9



Art. 10



Art. 11



Art. 12



Art. 13



Art. 14

IL SISTEMA INSEDIATIVO

B.1 INSEDIAMENTI STORICI



Art.18

B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI



Art.18

B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO



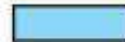
Art.18

B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI



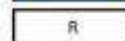
Art.18

B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI



Art.19

B.5.1 Da rilocalizzare



Art.19

B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITAMENTE
ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL VERDE URBANO



Art.20

B.7 VARCHI E DISCONTINUITA' DEL SISTEMA
INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER USI URBANI NON
INSEDIATIVI



Art.22

B.8 TERRENI AGRICOLI PERIURBANI CON
FUNZIONI DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
RISPETTO ALL'AREA URBANA



Art.23

B.9 IL TERRITORIO AGRICOLO

B.9.1 Aree agricole



Art.24

B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse
economico



Art.24

Di seguito di riporta uno stralcio nella Normativa tecnica di attuazione definitivamente approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 50 del 20 Ottobre 2017.

3. Il Piano Territoriale, in relazione anche alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti ai sensi dell'art. 88 della L.U.R.18/83, articola il sistema insediativo nelle seguenti categorie:

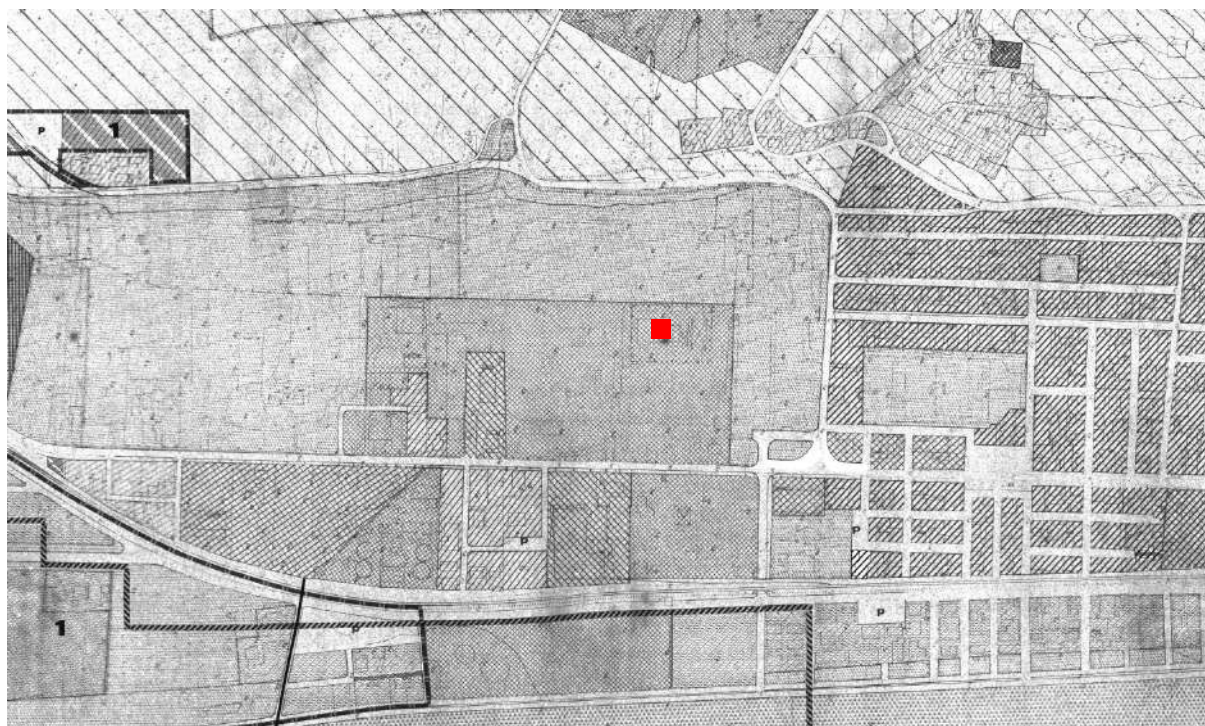
- tessuti urbani storici;
- tessuti urbani recenti consolidati;
- **tessuti urbani recenti in via di consolidamento;**
- nuclei ed insediamenti sparsi;
- insediamenti monofunzionali;
- ambiti per il riordino, il completamento e l'espansione compatibile degli insediamenti.







4. Prescrizioni e indirizzi particolari riguardano ciascuna categoria:

- per i tessuti urbani storici individuati, con riferimento anche alle schede dei beni urbanistici, architettonici, archeologici, i Comuni debbono dotarsi di una disciplina urbanistica esecutiva, in conformità e nel rispetto di quanto disposto all'art. 10 delle presenti N.T.A., che, in ragione del significato storico, culturale e funzionale, preveda la tutela e la riconoscibilità della struttura urbana esistente attraverso il mantenimento e il recupero dei suoi elementi costitutivi;
- per gli insediamenti recenti consolidati, la struttura urbana è completa ed il livello di infrastrutturazione urbanistica idoneo. L'obiettivo da perseguire è quindi rappresentato dall'aumento della qualità urbana e dal controllo della complessità funzionale. Pertanto saranno destinati di massima a interventi di manutenzione qualitativa finalizzati all'integrazione degli spazi collettivi pubblici e per la mobilità, senza aumenti dei carichi urbanistici salvo limitati completamenti. In sede di pianificazione urbanistica comunale verranno previste le modalità per gli interventi di completamento edilizio, di recupero del patrimonio edilizio esistente e, nelle zone classificate di degrado urbanistico secondo quanto disposto al precedente art. 17 comma 3, di riqualificazione o di ristrutturazione urbanistica. Per questi insediamenti va inoltre salvaguardato e rafforzato il carattere di "centralità" urbana attraverso: interventi sulla mobilità (pedonalizzazione e valorizzazione del trasporto pubblico) e sull'arredo degli spazi pubblici; la conservazione della molteplicità di usi presenti;
- per gli insediamenti recenti in via di consolidamento, caratterizzati da tessuti urbani esistenti a debole complessità funzionale quasi esclusivamente residenziali o da nuovi insediamenti in corso di attuazione, in sede di pianificazione comunale vanno individuati e rafforzati gli elementi di struttura urbana esistenti e va completata la dotazione di servizi puntuali e di relazione. Dovranno inoltre essere perseguite l'integrazione delle destinazioni d'uso, in particolare per quanto riguarda i settori a contatto con gli assi di penetrazione urbana, e l'incentivazione delle occasioni di diversificazione ed integrazione funzionale;

10 PRG – Piano regolatore generale

Di seguito è riportato uno stralcio del *PRG – Piano regolatore generale* adottato con delibera di c.c. n. 18/87. Con il riquadro rosso è indicata la Scuola “Fedele Romani”. L’area oggetto di intervento rientra nella categoria F, nello specifico nella F3 (attrezzature ed impianti pubblici).



F₁		verde pubblico
F₂		" privato
F F₃		attrezzature ed impianti pubblici
F₄		" ricettive
F₅		campings
F		

Di seguito si riporta uno stralcio delle NTA – Norme tecniche di attuazione legate al piano.

- Sottozona F3: Attrezzature ed impianti pubblici.

Le aree incluse in questa sottozona sono destinate ad attrezzature di servizio a livello locale, generale e territoriale.

Sono ammesse le seguenti destinazioni:

- impianti annonari (mercati coperti, magazzini generali, mattatoi, foro boario);
- pubblica amministrazione e vigilanza;
- attrezzature sanitarie, sociali ed assistenziali (poliambulatori specializzati, centri sociali, asili nido, ospedali, ecc...)
- attrezzature culturali e spirituali (chiese, edifici per il culto, biblioteche, centri culturali, musei, ecc...)
- Attrezzature per lo svago ed il tempo libero (cinema, teatri, palestre discoteche, balere, strutture ricreative e per lo sport);
- attrezzature per l'istruzione superiore e dell'obbligo (licei, istituti professionali e d'arte, scuole dell'obbligo, scuole materne, asili nido);
- impianti tecnologici urbani;
- attrezzature portuali di tipo commerciale o da diporto;
- cimiteri.

In tale sottozona sono ricomprese stazioni di servizi con locali di ristoro e distributori di carburante per autoveicoli e depositi di carburanti da riscaldamento e autolavaggi.

Le costruzioni destinate a tali servizi non debbono superare l'indice di utilizzazione fondiaria di 5.000 mq/ha.

- distanze dai confini ml. 5.00
- distanze tra edifici pari all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiori a ml. 10.00.